



FERRAGOSTO IN CARCERE 2009

Il Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà della Provincia di Milano, Giorgio Bertazzini, visiterà anche in occasione dell'iniziativa "Ferragosto in carcere 2009" gli istituti di pena milanesi.

Nel corso di tali visite – programmate anche in considerazione delle raccomandazioni espresse dai vertici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria con riferimento alle particolari criticità che in questa stagione estiva si aggiungono alle mai così gravi condizioni di sovraffollamento – il Garante e il Direttore del suo Ufficio, Patrizia Ciardiello, incontreranno, assieme ai parlamentari aderenti all'iniziativa, le persone detenute e, nei limiti consentiti dalla ridotta presenza del personale in servizio per la fruizione delle ferie, alcuni rappresentanti delle diverse aree operative.

Senza sottovalutare la portata simbolica di questa "tre giorni" ferragostana, finalizzata anche a testimoniare, come è stato scritto, la vicinanza a tutti gli abitanti delle "comunità" penitenziarie, il Garante coglie la presente occasione per sollecitare tutti i soggetti che possono accedere agli istituti di pena ai sensi dell'art. 67 dell'Ordinamento penitenziario a programmare visite periodiche i cui esiti possano consentire un non episodico monitoraggio delle condizioni di vita e di lavoro delle persone detenute e degli operatori penitenziari.

In tal senso, come peraltro raccomandato da numerosi organismi e documenti di fonte internazionale, è giunto il tempo, anche per il nostro paese, di dotarsi di un organismo nazionale, indipendente e articolato localmente che si occupi di contribuire a realizzare la necessaria trasparenza dei luoghi di detenzione, premessa della concreta esigibilità dei diritti in astratto enunciati nella Carta costituzionale.

La finalità da perseguire, dunque, deve rimanere quella di mantenere accesi i riflettori sul carcere e su quanto consente al carcere di rimanere la punizione quasi esclusiva, perpetuando ed aggravando le criticità di cui gli addetti ai lavori riferiscono periodicamente quanto puntualmente, inascoltati, da circa sette lustri, ovvero sin dal varo della legge di riforma dell'Ordinamento penitenziario.